

STAGIONE MUSICALE

18

GENNAIO
MAGGIO
2011

GAVIRATE
SALA CONSILIARE DEL COMUNE

VENERDÌ 29 APRILE ore 21.00

**LA CANZONETTA ITALIANA
DAGLI ANNI '20 AD OGGI**

ENSEMBLE VOCALE "I BRUTTI E BUONI"
Direttore: Giuseppe Reggiori

VENERDÌ 29 APRILE ore 21.00

LA CANZONETTA ITALIANA DAGLI ANNI '20 AD OGGI

ENSEMBLE VOCALE "I BRUTTI E BUONI"

Direttore: Giuseppe Reggiori

Fin dagli anni '20 in Italia appaiono le prime trasmissioni radiofoniche, che favoriscono la diffusione e la notorietà delle canzoni e provocano un'evoluzione dei modelli musicali. L'esecuzione musicale diventa il sottofondo sonoro delle attività casalinghe e del lavoro artigiano; la fortuna della musica leggera porta al rapido declino la canzone popolare. Le contaminazioni musicali attraverso gli strumentali che lavoravano sulle navi-passeggeri, lungo le rotte atlantiche, portarono ad una rapida diffusione dei ritmi americani.

Il jazz, in auge grazie anche a musicisti e compositori di origine italiana, one-step, fox-trot, shimmy, charleston, s'impongono tra i più giovani. Dall'America meridionale giungono i cosiddetti ritmi "latini", sull'onda del successo di ritorno del tango, che generano canzoni, quali "Chitarra d'amor". Sono canzoni destinate ad un successo particolare, soprattutto quando utilizzate per confezionare delle parodie irriverenti su personaggi e situazioni tipicamente italiane. S'inizia a ballare, in luoghi pubblici, al suono delle orchestre, ed a casa, con i dischi e con la radio. Il ballo si diffonde a tutti i livelli sociali e soprattutto il ballo non è più un'esibizione di distinte classi sociali. Anche il cinema italiano lancia dei motivi di successo, come Vivere e Mille lire al mese. Molti compositori si propongono di sollevare o di distrarre la gente comune dalle incertezze di quegli anni dovute alle guerre; s'impone lo swing italiano, grazie ad interpreti quali A. Rabagliati, N.Otto e il Trio Lescano (Ba-ba-baciami piccina, Ma le gambe, Non dimenticar le mie parole) che riusciva far passare la musica nord-americana, malgrado la censura fascista. Un grande successo è garantito dal filone scherzoso, con canzoni che spesso erano una satira del regime e di alcuni influenti suoi esponenti: Quel motivetto che mi piace tanto, Un sassolino nella scarpa, Pinguino innamorato, Maramao perché sei morto, Crapa pelada. L'ensemble "I Brutti e Buoni" (sezione pop del coro da camera "Sine Nomine – città di Varese") propone quasi un secolo di successi eseguiti a cappella. Le più celebri canzoni composte da M.Marini, N.Otto, G.Danzi, T.Renis, G.Paoli, F.De Andrè, L.Battisti, S.Caputo ed altri ancora, arrangiate da Giuseppe Reggiori, direttore e fondatore del gruppo. L'ensemble ha frequentato una masterclass sul genere musicale jazz-pop a cappella tenuta da Lone Larsen e il celebre sestetto "Vocation" di Stoccolma. Il coro è stato premiato al concorso internazionale "Città di Tortona" (AL) (1° premio assoluto), al concorso nazionale "F.Gaffurio" di Quartiano (LO) (1° premio programma monografico, "Gran Premio Gaffurio" e premio per il miglior programma presentato) e al concorso internazionale di Montreux (Très Bien).